



# Dossier Stampa

## Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

---

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli  
sui media delle ultime settimane

27 maggio 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

**M Le istituzioni**

# «Nella nostra storia un faro quotidiano»

Teatrino di Corte, la città abbraccia il suo giornale

## Nostalgia di quelle notti «Volevo la prima copia»

### LE REAZIONI

**Maria Chiara Aulizio**

Su un punto sono tutti d'accordo: "Il Mattino ha fatto la storia di questa città". Napoli non può prescindere dal "suo" giornale, che ieri - nel teatrino di Corte - ha festeggiato i centotrent'anni. "Portati molto bene", dice sorridendo Gaetano Manfredi, che a Palazzo Reale arriva a fine mattinata per il faccia a faccia con il collega romano Roberto Gualtieri: «Un quotidiano che è un'istituzione, voce autorevole nel dibattito cittadino e, aggiunto, indispensabile se vogliamo davvero costruire una visione condivisa della Napoli del futuro». Auguri dal sindaco a Federico Monga, che lascia per una "nuova avventura" e a Francesco de Core che invece "l'avventura qui la comincia". In bocca al lupo ai due direttori, dunque. Anche da Matteo Lorito che ne fa subito una questione di età: «Noi siamo un po' più vecchioti, è vero, di anni ne abbiamo compiuti ottocento - scherza il rettore della Federico II - ma 130 insieme ce li siamo fatti». Poi la similitudine che Lorito fa tra «due istituzioni sempre in campo per promuovere Napoli e la cultura».

### LA MEMORIA

Ecco il Mattino paragonato a un giovane centenario che guarda al futuro ma nel cuore custodi-

sce con cura la memoria della sua lunga storia insieme con quella della città di cui ogni giorno si fa portavoce. «Una storia - scrive il ministro Luciana Lamorgese nel suo messaggio di auguri - a cavallo di tre secoli che affonda le radici nell'intero Mezzogiorno d'Italia. E che deve la sua credibilità alla diffusione di una informazione di livello, corretta, puntuale e ispirata anche ai più sani principi di un meridionalismo costruttivo e dialogante, come dimostrano le vostre campagne su una corretta e non sbilanciata interpretazione della devoluzione dei poteri centrali dello Stato e del federalismo fiscale». E le celebrazioni - come è giusto che sia - sono andate avanti per un'intera giornata. In sala - insieme con tante firme del giornale, redattori e collaboratori - i rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'imprenditoria, della politica dell'arte, della cultura, della giustizia - a testimoniare il forte legame con il Mattino. Ci sono il presidente del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo, il procuratore generale, Luigi Riello, nel primo pomeriggio arriva anche Giovanni Melillo, al vertice della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, dopo aver guidato la Procura di Napoli per cinque anni.

### L'AFFEZIONE

In prima fila, 90 anni portati molto bene, mutuando le parole

di Gaetano Manfredi, siede Vincenzo Maria Siniscalchi. Lo storico penalista napoletano, col Mattino, ha un rapporto assai stretto: «Lo definirei il mio giornale. La verità? È il primo che leggo». Poi però, temendo di apparire un po' troppo di parte, corregge il tiro: «Insieme agli altri quotidiani, certo, ma il Mattino è il Mattino». Partecipa all'evento nel teatrino di Corte per l'intera mattinata, l'avvocato Siniscalchi, insieme con la moglie Marinella De Nigris. Un confronto che definisce «sul filo della memoria, pieno di contenuto, che ha centrato perfettamente l'obiettivo, «quello di celebrare adeguatamente questo giornale che resta una delle voci costanti piantate nel centro del Mezzogiorno, sia o non sia Napoli capitale. E questo - conclude - dovrebbe farci ben sperare per il futuro. Racconta la città e la Campania al mondo e porta il mondo nelle mani dei napoletani». Antonio Bassolino ricorda ancora gli anni in cui a tarda notte, prima di rincasare, si fermava in via Ugo Foscolo, dal la-

to dove caricavano i furgoni per la distribuzione, a prendere una copia fresca fresca di stampa: «Tempi indimenticabili, eravamo ragazzi carichi di entusiasmo e voglia di fare. Il Mattino ha accompagnato le nostre vite, mica solo quella della città. Di sera era un rito irrinunciabile, le mani sporche di inchiostro, quell'odore di carta... E poi "Fate presto", la pagina che è diventata un'opera d'arte. Fu grazie a quella, e alla strigliata di Pertini, se i soccorsi furono efficaci e tempestivi e si riuscì a salvare qualche vita in più».

### I RICORDI

Un giornale che sa di amarcord anche per l'imprenditore Danilo Iervolino, patron della Salernitana e nuovo editore dell'Espresso: «Sono nato con il Mattino sulla scrivania di mio padre. Non c'era giorno che non si comprasse». E poi aggiunge: «Oggi ha 130 anni, portati alla grande. E gliene auguro altri 130 carichi di risultati entusiasmanti. È innegabile che si tratta di un giornale che, con autorevolezza, ha seguito tutti i processi raccontando sempre la verità, quella assoluta però, distante da logiche partitiche e faziose. E voglio anche dire che è stato uno dei pochi in grado di gestire una trasformazione digitale molto importante senza perdere lettori sul cartaceo». Lettera di auguri dal vescovo impegnato a Roma nell'assemblea della Conferenza episcopale italiana. Battaglia parla di una "testata che ha fatto la storia del giornalismo ma soprattutto la storia di un popolo e di un meridione da sempre impegnato, senza mai cedere, per stare al passo con i tempi e con l'intero paese. Di tale patrimonio - scrive don Mimmo - il Mattino si è fatto carico e portavoce proponendo pregi e difetti, ansie e speranze, progetti e realtà, diritti e doveri di un Sud che troppo spesso è stato sfruttato, illuso e dimenticato da chi non ha voluto capire che non si cresce se non insieme come avevano sottolineato, alcuni decenni fa, i vescovi meridionali». Con un auspicio: «che il Mattino continui a essere voce di un meridione ricco di dignità, storia e cultura, al quale sia consentito concorrere per lo sviluppo della nostra Italia». Ascolta con attenzione l'augurio del vescovo, anche Vincenzo De Luca, poco prima di salire sul palco per il confronto con Matteo Salvini: «Dal 1892 a oggi, il Mattino ha

raccontato Napoli e la Campania attraverso i grandi eventi che hanno segnato la nostra storia. Penso al colera, al terremoto, alle guerre di camorra, ma anche agli scudetti del Napoli di Maradona, fino all'emergenza covid e al dramma attuale dei profughi dell'Ucraina - dice il governatore - passando per la cronaca dei fatti quotidiani. Nell'epoca delle fake news, in cui è diventato difficile fare informazione, auguriamo al Mattino di continuare a essere una voce libera e autonoma e di essere rappresentante delle ragioni del Sud».

### LA PASSIONE

Rigore e misura della verità, dunque. Ma senza dimenticare l'universalità di una capitale come Napoli, diventata brand indiscusso di cultura, turismo e arte. Ne è convinto Lello Esposito, l'artista del Pulcinella (ma non solo), maschera cangiante della vera anima partenopea, un personaggio che incarna quello spirito, unico e inimitabile, che parla da sempre attraverso i sensi, con genuinità e allo stesso tempo acutezza e ingegnosità: «Potevo mai non essere qui a festeggiare con voi? Impossibile. È il mio giornale, lo compro ogni mattina, e se non riesco a leggerlo lo conservo per il giorno dopo. C'è tutto: dalla cronaca alla politica, dalle mostre agli spettacoli. Basta sfogliarlo per avere un quadro di ciò che accade in città». Accanto a lui, per rimanere nel mondo delle arti e della cultura, ci sono lo scrittore Maurizio de Giovanni, Emmanuela Spedaliere, direttore generale del teatro San Carlo, il gallerista Alfonso Artlaco, l'editore Diego Guida e Claudia Mirra, manager del Diana: «Anche per me il Mattino è una tradizione irrinunciabile - dice l'animatrice del teatro del Vomero - è il giornale di famiglia e sono felice di essere qui a celebrare 130 anni di buona informazione». Dal teatro alla finanza. Ecco Amedeo Manzo, presidente della banca di Credito cooperativo di Napoli - che coglie l'occasione per fare gli auguri a Federico Monga e Francesco de Core, nuovo direttore del quotidiano - e Mauro Ascione, presidente della banca di Credito popolare: «Essere qui - dice Ascione - significa rappresentare il senso di appartenenza dei napoletani al giornale che non ha mai mancato di fare sentire la sua voce anche a costo di andare contro corrente».

### IL RIGORE

La definisce «una voce fuori dal coro» Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance, Associazione Costruttori edili di Napoli: «È un quotidiano che leggo sempre con grande attenzione e mi accorgo che non fa sconti a nessuno; è l'anima critica di questa città, che è il vero ruolo che un giornale dovrebbe avere. Le inchieste poi le apprezzo particolarmente. Scopro fatti e vicende che diversamente mi sfuggirebbero». In sala anche Marco Zigon, patron del gruppo Getra,

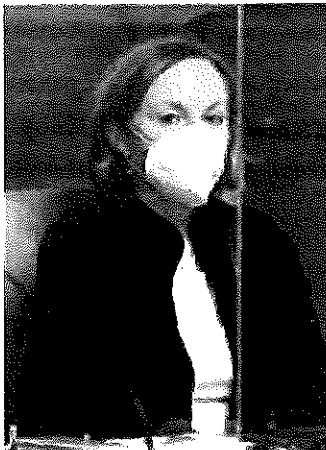
leader nazionale nella trasformazione di energia; Luigi Traettino, presidente Confindustria Campania; Marco Salvatore, direttore scientifico dell'Istituto di ricerca Sdn, ideatore del «Sabato delle idee» e animatore della Fondazione Salvatore; Gianni Lettieri, presidente e amministratore delegato di Meridie investimenti; Lucio D'Alessandro, rettore dell'università Suor Orsola Benincasa e Roberto Tottoli, al vertice dell'Oriente. Parlano di sicurezza. E lo fanno con il questore, tra i primi ad arrivare a Palazzo Reale: «È pure grazie al Mattino se riusciamo a monitorare il polso di questa città - spiega Alessandro Giuliano - una collaborazione consolidata negli anni». In sala anche il prefetto di Napoli, Claudio Palomba, quello di Caserta, Giuseppe Castaldo, e di Avellino, Paola Spena; il comandante provinciale dei Carabinieri, Enrico Scandone e il generale Vittorio Tomasono.

### LA POLITICA

Poi il mondo della politica. Da Severino Nappi, consigliere regionale della Lega, a Francesco Borrelli. È il consigliere regionale di Europa Verde a ricordare che sono «130 anni che il Mattino racconta Napoli in tutte le sue sfumature, dalle più oscure alle più colorate, mettendo in risalto le eccellenze e la ricchezza del nostro patrimonio culturale e artistico».



**TEATRINO DI CORTE**  
La platea all'evento per i 130  
anni del Mattino NEWFOTOSUD



**IL MINISTRO LAMORGESE**  
«HA GARANTITO  
UN'INFORMAZIONE  
SEMPRE CREDIBILE  
ESPRIMENDO LE ISTANZE  
DEL MEZZOGIORNO»



**IL RETTORE LORITO**  
«UN PRESIDIO STORICO  
COME LO È ANCHE  
LA FEDERICO II  
DUE BALUARDI  
DELLA CONOSCENZA»

**Massimo Clemente** è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli.

*La presidenza annunciata al TGR Campania del 26 maggio, nell'edizione delle 14.*

☰ | TGR Campania

TG Regionali



35°  
11°  
POMERIGGIO



Edizione delle ore 14:00

— TGR | 26 Mag 2022

**Edizione delle ore 14:00**

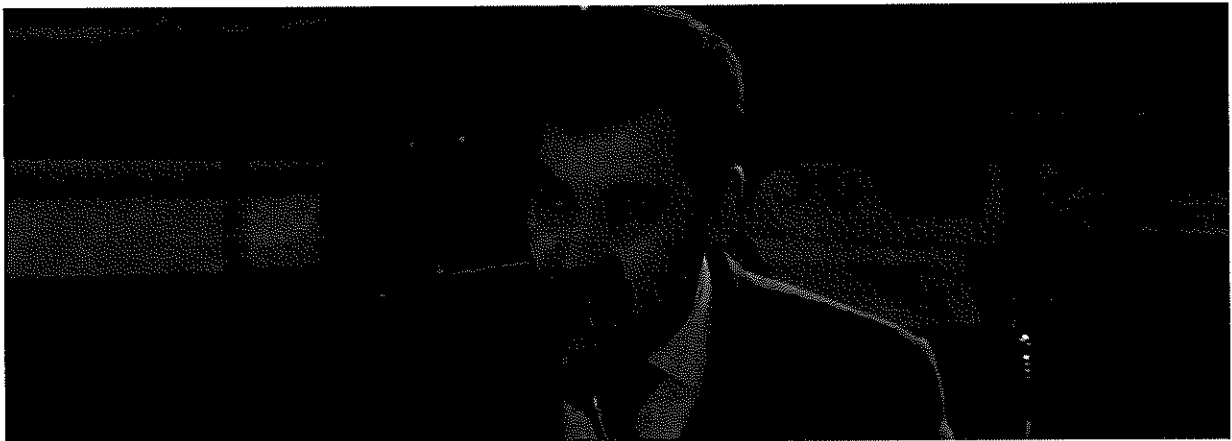
Prossima edizione in diretta alle ore 19:30

Condividi

# Ance Napoli, Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni

NAPOLI > CRONACA

Giovedì 26 Maggio 2022



**Massimo Clemente** è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli. Eletto dai rappresentanti di 25 sigle: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli.

Clemente è direttore dell'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr Iriss): **subentra ad Alessandro Castagnaro**, che ha guidato la Consulta delle costruzioni per circa undici anni. «La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità urbana», afferma Clemente. Sottolinea: «Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni, intesa nell'accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini».

Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private.

La Consulta, nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni, continuerà a promuovere occasioni di confronto e di incontro per un'analisi dei temi di interesse generale, con l'obiettivo di concordare posizioni e iniziative congiunte da prospettare alle Amministrazioni e all'opinione pubblica.

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli.

#### Profilo Massimo Clemente

Architetto, esperto di rigenerazione urbana e di processi collaborativi, è Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS). Autore di oltre cento lavori scientifici sui temi dell'urbanistica, dell'architettura e dell'innovazione, ha insegnato nelle Università di Napoli Federico II, Vanvitelli, Genova, Palermo, Roma Tor Vergata.

Già Membro del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani (Aniai) Campania, membro del Direttivo Istituto Nazionale di Urbanistica INU Campania, componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Promos Ricerche, Direttore Scientifico di RETE - International Association for the Collaboration between Ports and Cities.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ELEZIONE



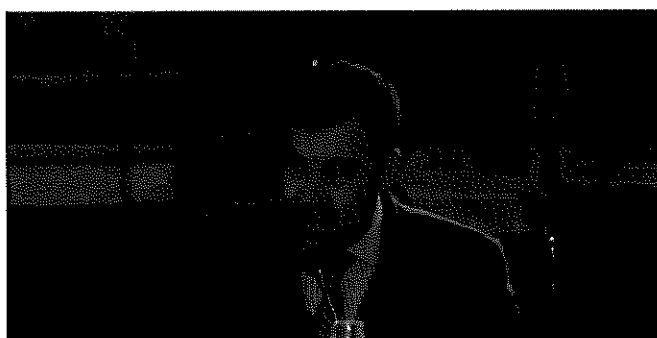
## Consulta delle costruzioni, Massimo Clemente è il nuovo leader



Venticinque sigle in una filiera che rappresenta l'edilizia nell'area metropolitana di Napoli



di A. P. M.



Iscriviti alla newsletter

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

**Campania**

Le news principali sulla Campania  
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

**ISCRIVITI**

 Attiva le notifiche di Corriere della Sera

**CAPITALE UMANO**  
PER IL CAMBIAMENTO SOSTENIBILE

SCOPRI LO SPECIALE

Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli. È stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli. **Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni.**

### Il dialogo

«La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità urbana — osserva —. Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni, intesa nell'accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini». Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di



programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private.

## **La Consulta**

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli. Il neo presidente è un architetto, esperto di rigenerazione urbana e di processi collaborativi, è Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Autore di oltre cento lavori scientifici sui temi dell'urbanistica, dell'architettura e dell'innovazione, ha insegnato nelle Università di Napoli Federico II, Vanvitelli, Genova, Palermo, Roma Tor Vergata.

26 maggio 2022 | 16:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Massimo Clemente nuovo presidente Consulta delle costruzioni**

### **Eletto in Ance Napoli dai rappresentati di 25 sigle**

#### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli.

Clemente è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli.

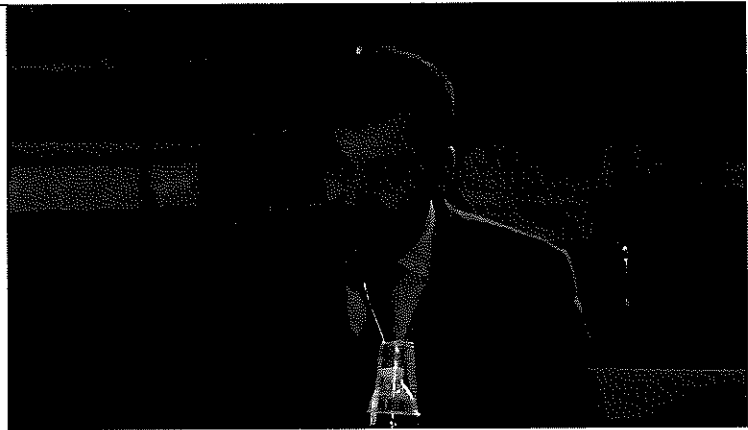
Massimo Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni. "La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità urbana. Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni, intesa nell'accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini."

Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private. La Consulta, nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni, continuerà a promuovere occasioni di confronto e di incontro per un'analisi dei temi di interesse generale, con l'obiettivo di concordare posizioni e iniziative congiunte da prospettare alle Amministrazioni e all'opinione pubblica.

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli. (ANSA).

COM-TOR/ S44 QBXO

## Napoli, Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni



*Iniziative comuni per la rigenerazione urbana e lo sviluppo*

26 MAGGIO 2022 ALLE 18:19

1 MINUTI DI LETTURA

Clemente è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli.

Massimo Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni.

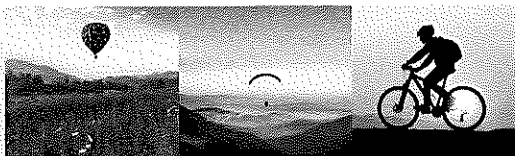
### PUBBLICITÀ

"La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità urbana. Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni, intesa nell'accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini."

Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private.

La Consulta, nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni, continuerà a promuovere occasioni di confronto e di incontro per un'analisi dei temi di interesse generale, con l'obiettivo di concordare posizioni e iniziative congiunte da prospettare alle Amministrazioni e all'opinione pubblica.

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli.



Carriere

## Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni di Napoli

il denaro.it 26 Maggio 2022



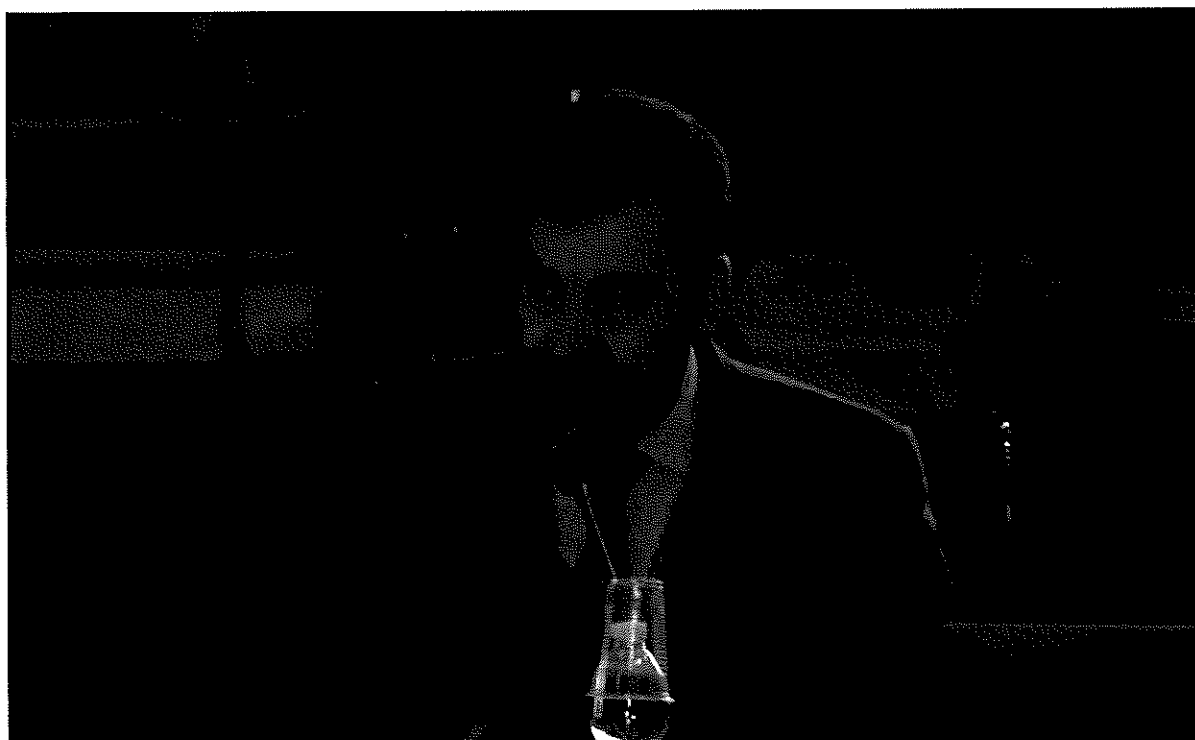
16



SPECIALE  
PIZZA

PORTI PROTAGONISTI  
DELLA RIPRESA

SPECIALE



in foto Massimo Clemente

Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli. Architetto, esperto di rigenerazione urbana e di processi collaborativi, è Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS). Autore di oltre cento lavori scientifici sui temi dell'urbanistica, dell'architettura e dell'innovazione, ha insegnato nelle Università di Napoli Federico II, Vanvitelli, Genova, Palermo, Roma Tor Vergata. Già Membro del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani (Aniai) Campania, membro del Direttivo Istituto Nazionale di Urbanistica INU Campania, componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Promos Ricerche, Direttore Scientifico di RETE – International Association for the Collaboration between Ports and Cities.

Clemente è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli. Massimo Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni.

"La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità urbana. Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni, intesa nell'accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini."

Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private. La Consulta, nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni, continuerà a promuovere occasioni di confronto e di incontro per un'analisi dei temi di interesse generale, con l'obiettivo di concordare posizioni e iniziative congiunte da prospettare alle Amministrazioni e all'opinione pubblica.

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Ania Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Clai Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli.

## **LA NOMINA** Succede ad Alessandro Castagnaro. È il direttore dell'Istituto Ricerca e Innovazione **Massimo Clemente nuovo presidente della Consulta delle costruzioni**

**NAPOLI.** Massimo Clemente *(nella foto)* è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli. Clemente è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli. Massimo Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr Iriss), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni. «La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell'edilizia ma di tutta la comunità. Il dialogo e l'interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L'industria delle costruzioni può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita». Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, investimenti utili allo sviluppo grazie ad un



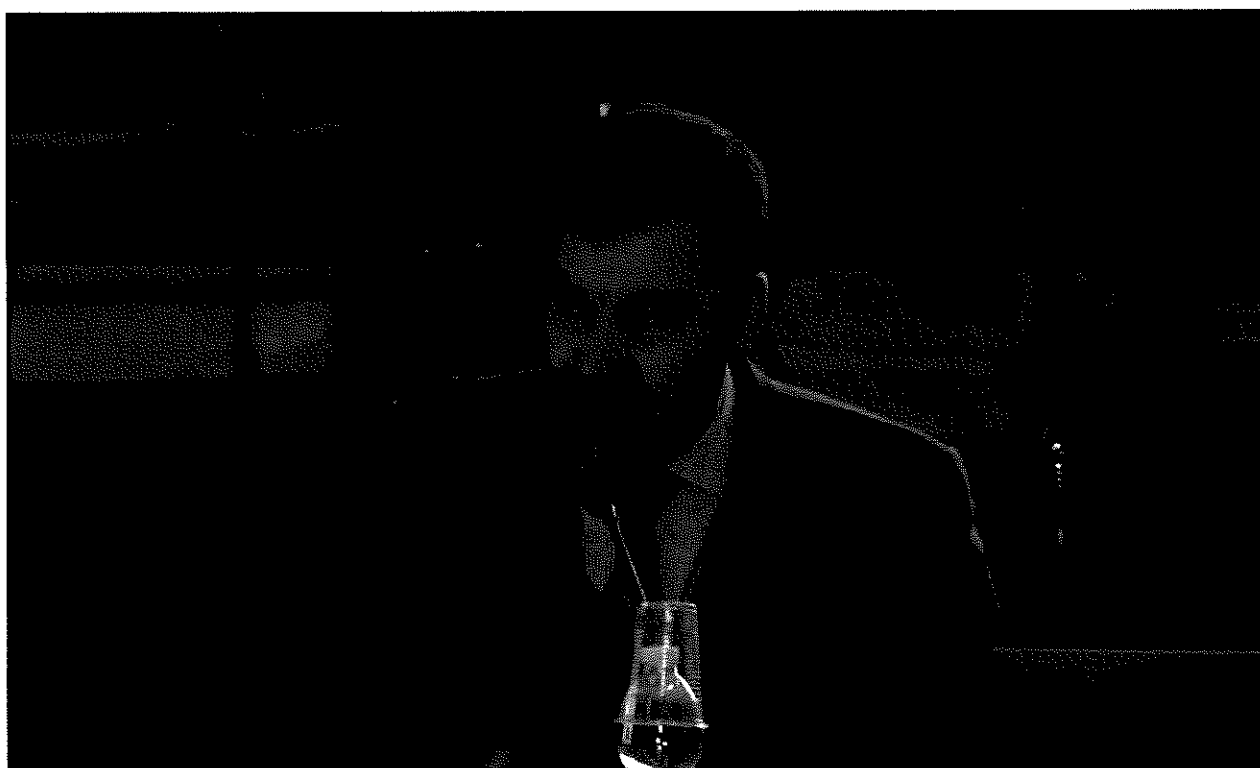
Economia

## Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni

da Redazione - 26/05/2022



- Sponsorizzato -



**NAPOLI** - Massimo Clemente è il nuovo presidente della Consulta delle costruzioni, che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli.

Clemente è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle che compongono la Consulta: organizzazioni imprenditoriali, professionali, sindacali e della proprietà edilizia che si sono riuniti in assemblea all'Ance Napoli e hanno rinnovato l'impegno comune, volto alla crescita economica e sociale dell'area metropolitana di Napoli.

Massimo Clemente, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRISS), succede ad Alessandro Castagnaro, che ha guidato la Consulta delle Costruzioni per circa undici anni.



“La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell’edilizia ma di tutta la comunità urbana. Il dialogo e l’interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L’industria delle costruzioni, intesa nell’accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini.”

Il comparto delle costruzioni, infatti, pur continuando a svolgere un ruolo trainante per il sistema produttivo, anche alla luce dei rilevanti investimenti pubblici destinati al territorio, potrebbe attivare ulteriori, rilevanti investimenti utili allo sviluppo grazie ad un impegno adeguato nella fase di programmazione degli interventi, della loro progettazione e con una più efficace capacità di spesa pubblica e di attivazione delle risorse private.

La Consulta, nel rispetto dell’autonomia delle singole organizzazioni, continuerà a promuovere occasioni di confronto e di incontro per un’analisi dei temi di interesse generale, con l’obiettivo di concordare posizioni e iniziative congiunte da prospettare alle Amministrazioni e all’opinione pubblica.

Fanno parte della Consulta: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli.

<https://www.napolivillage.com/economia/massimo-clemente-e-il-nuovo-presidente-della-consulta-delle-costruzioni/#:~:text=Clemente%20%C3%A8%20stato,e%20Uppi%20Napoli>.

## Massimo Clemente nominato Presidente della Consulta delle Costruzioni



’architetto **Massimo Clemente** è il nuovo **presidente** della **Consulta delle costruzioni** – racchiude l’intera filiera edilizia nell’area metropolitana di Napoli. **Clemente**, esperto di rigenerazione urbana e di processi collaborativi, **Direttore dell’Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR IRISS** – è stato eletto dai rappresentanti delle 25 sigle della Consulta e prenderà il posto di **Alessandro Castagnaro**, il quale ha guidato la Consulta delle Costruzioni per ben undici anni.

Il neo direttore è autore di ben cento lavori scientifici sui temi urbanistici, architettonici ed innovativi. Docente universitario dal 1994 nel campo delle discipline urbanistiche e valutative, ha insegnato nei Corsi di laurea, Master e Dottorato delle **Università Federico II** – 2009 a oggi – **Università Uninettuno** – 2019 a oggi – **Università Tor Vergata di Roma** – 2005 al 2009 – **Università della Campania Luigi Vanvitelli** – 1998 al 2004 – **Università di Palermo** e di **Genova** – 2009 al 2015. Membro del **Comitato di Gestione dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale**, **Vicepresidente dell’Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani – Aniai – Campania**, membro del **Direttivo Istituto Nazionale di Urbanistica INU Campania**, componente del **Consiglio di Amministrazione del Consorzio Promos Ricerche**, direttore scientifico di **RETE – International Association for the Collaboration between Ports and Cities**.

**Clemente** nel 1997 e nel 2001 ha vinto il **Premio della Fondazione della Rocca** per monografie di ricerca in campo urbanistico. Nel 2013 ha conseguito l’abilitazione

nazionale come professore di prima fascia in “*Pianificazione e progettazione territoriale e urbanistica*”.

*“La filiera delle costruzioni è un settore trainante per lo sviluppo economico e sociale di Napoli e della Campania. In questi anni, la Consulta ha svolto un ruolo molto importante di approfondimento, proposizione e mediazione, a vantaggio non solo del comparto dell’edilizia ma di tutta la comunità urbana. Il dialogo e l’interazione tra ricerca, associazioni di categoria e Istituzioni possono attivare processi collaborativi di rigenerazione urbana sostenibile in una prospettiva di economia circolare: la Consulta continuerà a favorire la collaborazione tra soggetti, attraverso la condivisione degli obiettivi strategici e delle scelte operative. L’industria delle costruzioni, intesa nell’accezione più ampia del termine, può e vuole contribuire a migliorare le nostre città e la qualità di vita dei cittadini.”* Afferma Clemente.

A far parte della Consulta sono: Ance Napoli, Aniai Campania, Aniem Napoli, Associazione Compagnia delle Opere Campania, Confedilizia Napoli, Casartigiani Napoli, Claii Napoli, Cna Napoli, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Napoli, Confapi Napoli, Confartigianato Napoli, Confcooperative Campania, Confcooperative Habitat Campania, Confedertecnica Campania, Feneal UIL Napoli, FIAIP Napoli, Filca CISL Campania, Fillea CGIL Napoli, Inarch Campania, Legacoop Campania, Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Napoli e Provincia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Napoli, Unione Industriali Napoli e Uppi Napoli.

## L'intervento L'accordo «educativo» di don Battaglia è un esempio importante di sinergia istituzionale

# UN PATTO PER I GIOVANI È IL VERO BANCO DI PROVA

di **Marco Ferrà**

Facciamo sempre un gran parlare del futuro (incerto) di Napoli ma stavolta sembrano intravedersi i primi segnali di un percorso nuovo per la città. La giunta Manfredi sta già realizzando simboliche azioni pur dovendo fare i conti con una significativa carenza di personale e un deficit organizzativo preoccupante. Ma se le precondizioni di un cambio di rotta sembrano favorite anche dalle risorse comunitarie e dal patto siglato dal premier Draghi con il sindaco di Napoli, serve ancora uno scatto.

# U

na forma diversa di azione, cioè, e di collaborazione che veda protagonisti tutti gli attori sociali ed economici, con la consapevolezza che senza un programma realizzabile, di lungo corso, la capitale del Mezzogiorno rischia di restare ancorata all'incapacità di sviluppare le sue enormi potenzialità.

Sono chiamati all'azione i corpi intermedi, i sindacati e le associazioni imprenditoriali, con i professionisti, la burocrazia e le università, perché si realizzi una crescita duratura grazie a una visione strategica e riformista che ponga al centro l'espansione dell'area metropolitana.

Servono un metodo e un rinnovato spirito di servizio perché i giovani possano lavorare al loro futuro. Gli ultimi under 40 rimasti qui possono e debbono essere co-protagonisti di una stagione nuova, che già ve-

de ai vertici di istituzioni pubbliche e private, religiose e militari, donne e uomini di prim'ordine nel nostro territorio.

Nonostante le attuali emergenze, insomma, viviamo una congiuntura favorevole che non possiamo perdere, per determinare un ciclo di crescita che va programmato subito per essere spalmato sui prossimi anni.

Un patto per i giovani è il vero banco di prova dell'efficienza amministrativa e politica delle leadership locali e, in quota parte, di quelle nazionali. Serve lavorare in uno schema a raggi, con le scuole e tutti gli attori formativi in prima linea, perché se la dispersione scolastica e la fuga di cervelli sono due buchi neri, va avviata (ora o mai più!) una solida stagione di sviluppo che punti su infrastrutture e benessere diffuso e riduca la percentuale di chi è costretto ad emigrare. Perché come ogni sfida vera, anche questa si vince dal basso, integrando i più deboli e creando nuove opportunità.

Da questo punto di vista il «Patto educativo» lanciato dall'arcivescovo di Napoli Mimmo Battaglia e sposato in pieno dall'Esecutivo - con la sottoscrizione a Napoli dei ministri dell'Istruzione, Patrizio Bianchi e dell'Interno, Luciana Lamorgese - coglie l'urgenza di un'azione corale e incisiva, e punta ad affrontare una questione spinosa, che è insieme sociale ed economica. E di governo del territorio, in ultima istanza.

Gli ultimi aggiornamenti di

Istat e Eurostat, infatti, fotografano una realtà sconsolante per l'occupazione nella nostra regione e il recentissimo studio di Svimez e Ance Napoli segnala la persistente fuga dei giovani laureati (il 45% del totale). In questo quadro, politici ed economisti ricordano che senza il Sud non riparte l'Italia e che se non riparte Napoli non riparte il Mezzogiorno.

Ma cosa serve, allora, oltre alla convergenza straordinaria di uomini e risorse, per abbandonare le posizioni di coda a cui Napoli e la Campania sono inchiodate dai numeri?

Senza altro la consapevolezza di una stagione nuova, ma non basta. Occorre un'azione costante e responsabile, che risvegli l'orgoglio dell'appartenenza,

un sogno collettivo di rinascita dopo lunghi anni da dimenticare, laddove si è acuita la distanza con il Nord e alcune importanti occasioni di sviluppo sono sfiorite.

Occorre, insomma, un piano pluriennale e un risiko di azioni piccole e grandi per rendere più efficiente e attrattiva la nostra città, restituendo al lavoro dignità e valore, alla produzione la centralità per la crescita e alla politica la capacità di lavorare alle prospettive, governando le emergenze.

Molti anni fa Abramo Lincoln formulò un pensiero ancora attuale: «Il miglior modo di predire il futuro è crearlo». I giovani campani sono i primi ad averne diritto.

